

- 5.2.5 introdurre la figura dell'amministratore di sostegno;
- 5.2.6 verificare la possibilità di introdurre il Trust nella normativa fiscale ed agevolazioni per le famiglie, in particolare in materia di successione;
- 5.2.7 istituire commissioni (servizi e rappresentanze degli utenti) per il controllo della qualità della vita del disabile;
- 5.2.8 verificare la possibilità di usufruire di agevolazioni in materia previdenziale da parte dei disabili gravi e dei lavoratori genitori di disabili gravi;
- 5.2.9 promuovere iniziative per la tutela e interventi nel campo degli abusi e dei maltrattamenti.

5.3 Residenzialità

Interventi:

- 5.3.1 determinare una quota pari al 2 per cento di riserva di alloggi di edilizia residenziale pubblica per singoli disabili, coppie o nuclei con disabili;
- 5.3.2 determinare una quota pari al 1 per cento di riserva di alloggi di edilizia residenziale pubblica per i servizi sociali degli Enti locali da destinare alla costituzione di residenze per disabili non autonomi;
- 5.3.3 definire i criteri di accreditamento per le strutture di riabilitazione estensiva e di mantenimento e per le RSA;
- 5.3.4 definire le strutture a prevalente rilevanza sanitaria e quelle a prevalente rilevanza sociale;
- 5.3.5 istituire almeno una RSA (max 20 posti) o piccola comunità (residenza protetta) ogni 50.000 abitanti.;
- 5.3.6 realizzare progetti di residenzialità programmata a carattere socio - assistenziale ed educativo, istituendo almeno una comunità alloggio ogni 50 mila abitanti.

6. Mobilità: luoghi e mezzi senza barriere

Occorre predisporre una serie di iniziative volte in particolare alla verifica delle normative vigenti e della loro attuazione, alla formazione delle figure tecniche ed amministrative coinvolte nei processi progettuali e nelle loro attuazioni.

Ci impegniamo a rifinanziare, come già avvenuto in questi anni, la legge 13/89. Riteniamo utile una modifica della stessa per sollecitare la compartecipazione finanziaria

degli Enti locali, la semplificazione delle procedure e la possibilità di anticipare ai disabili le somme occorrenti per la realizzazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del loro domicilio (punto 6.1.3). Ci impegnamo, altresì, per l'avvio della sperimentazione con le FF.SS. di tratte accessibili per i disabili (ipotesi Roma- Firenze).

6.1 Ambienti urbani e strutture edilizie

Azioni:

- 6.1.1 emanare linee guida per orientare le diverse amministrazioni nei diversi aspetti applicativi e progettuali, coordinare i numerosi provvedimenti legislativi;
- 6.1.2 inserire nell'ambito delle discipline dei corsi universitari delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria, nonché negli istituti professionali per geometri, quella relativa all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche; attivare iniziative di formazione specifica delle figure tecnico amministrative;
- 6.1.3 garantire adeguate risorse per il finanziamento della legge 13/89;
- 6.1.4 predisporre una direttiva per attribuire formalmente e con continuità compiti di monitoraggio e sviluppo delle problematiche concernenti le barriere architettoniche alle due commissioni permanenti già attive (DM 236/89 art.12, DPR 503/96 art. 22 e legge 104/92 - DM Solidarietà Sociale 16/12/96).

6.2 Trasporto pubblico

Azioni:

- 6.2.1 adozione di un protocollo di intesa con le Ferrovie dello Stato S.p.A. che preveda la verifica di funzionalità ed efficacia dei servizi attualmente assicurati alle persone disabili;
- 6.2.2 promozione con le Ferrovie dello Stato S.p.A. di una dotazione sperimentale di carrozze con elevatore incorporato sulla tratta Roma - Milano;
- 6.2.3 verifica dell'accessibilità delle Stazioni Ferroviarie ed adozione di un programma per un graduale adeguamento alle norme;
- 6.2.4 adozione dei piani regionali e comunali di cui all'art. 26 della legge 104;
- 6.2.5 adozione di una direttiva europea che definisca uno standard minimo di accessibilità per i mezzi di trasporto urbano e extraurbano;

- 6.2.6 sperimentazione di idonei strumenti per agevolare la fruizione del servizio pubblico di trasporto per i disabili sensoriali (segnale vocale delle fermate, tabelle leggibili, scritte in Braille);
- 6.2.7 verifica dell'adeguamento alla normativa dei mezzi di servizio per il trasporto navale e definizione dei criteri di accessibilità per gli aliscafi;
- 6.2.8 adozione di un piano per la piena accessibilità dei servizi aeroportuali;
- 6.2.9 inserimento nella Carta dei Servizi dell'assistenza delle persone disabili, aggiornamento in materia del personale di volo, tariffe agevolate per gli accompagnatori.

6.3 Trasporto privato

Azioni:

- 6.3.1 ampliamento delle competenze del Comitato Tecnico previsto dal comma 10 dell'articolo 119 del Codice della Strada;
- 6.3.2 rideeterminazione dei tempi di revisione delle patenti speciali nei casi di disabilità stabilizzata (lesioni midollari, amputati);
- 6.3.3 emanazione di una nota ministeriale interpretativa dell'articolo 327 del Regolamento della strada relativa alla patente A speciale per la guida di motoveicoli con opportuni adattamenti e protesi e di chiarimento sul DM del Ministero dei Trasporti e della Navigazione 23 febbraio 1999. Adozione di criteri aggiornati per il conseguimento della patente nautica;
- 6.3.4 verifica degli effetti dei benefici fiscali di cui all'articolo 8 della legge finanziaria 1998;
- 6.3.5 estensione delle agevolazioni fiscali ai disabili sensoriali in attuazione dell'art.6, comma1, lettera e), della legge n.488 del 1999;
- 6.3.6 verificare la possibilità e le condizioni per il rilascio alle persone disabili del Certificato di Abilitazione Professionale alla conduzione di taxi.

7. Liberi di vivere

7.1 Maggiori opportunità nell'accesso allo sport, alle attività culturali, al turismo.

Al fine di promuovere maggiori opportunità di fruizione di servizi turistici, di attività e luoghi della cultura, degli impianti e delle attività sportive saranno attuate le seguenti azioni:

- 7.1.1 operare nell'ambito del contratto di servizio con la RAI per rafforzare l'“Unità di coordinamento per le attività per i disabili” del Segretariato Sociale;
- 7.1.2 promuovere l'aggiornamento professionale degli operatori della comunicazione;
- 7.1.3 predisporre specifiche e tempestive campagne di comunicazione per promuovere una nuova immagine del mondo della disabilità ;
- 7.1.4 attuare interventi per la piena applicazione delle normative normative esistenti sulla eliminazione delle barriere architettoniche e delle sanzioni previste, definire nuovi standard di idoneità delle strutture turistiche, ricettive, cinema, teatri e pubblici servizi che tengano conto delle esigenze dei disabili. Introdurre il grado di accessibilità fra i criteri base per la classificazione in categorie delle strutture turistiche ricettive;
- 7.1.5 proseguire e sviluppare le iniziative “Italia per tutti” e le azioni previste dal Documento di linee guida per l'attuazione del programma “Vacanze per tutti 1998/’00”;
- 7.1.6 promuovere iniziative di formazione ed aggiornamento dei professionisti del settore turistico;
- 7.1.7 attivare iniziative tese a coinvolgere le associazioni di categoria del settore turistico per avviare concrete azioni destinate a inserire il turista disabile nel mercato normale dell'industria turistica;
- 7.1.8 promuovere nell'ambito della Conferenza Unificata un atto di indirizzo per garantire una piena fruibilità dei beni culturali e ambientali; dare piena attuazione all'articolo 23 della legge 104/92 sull'accessibilità delle spiagge e degli stabilimenti balneari;
- 7.1.9 dare piena attuazione alle norme per l'accessibilità degli impianti sportivi;
- 7.1.10 sostenere il turismo sportivo per i disabili anche attraverso apposite convenzioni;
- 7.1.11 prevedere nel protocollo Ministero della Pubblica Istruzione - CONI per lo sport nella scuola la possibilità per gli studenti disabili di godere di pari opportunità di sviluppo psico - fisico e di attività motoria;
- 7.1.12 prevedere interventi specifici di sostegno e di controllo (dal punto di vista del rispetto delle garanzie di accessibilità e di fruizione degli impianti e degli eventi stessi) delle iniziative sportive di grande risonanza internazionale;
- 7.1.13 promuovere la diffusione di ausili tecnologici e di protesi per la pratica sportiva;
- 7.1.14 modificare ed aggiornare i regolamenti sanitari al fine di favorire la pratica sportiva dei disabili;

7.1.14 realizzare centri tecnici di riferimento per la pratica sportiva, per l'aggiornamento dei tecnici e per la preparazione degli atleti nelle diverse discipline sportive.

8. Sistema integrato di fonti informative sull'handicap, i servizi, le soluzioni tecnico organizzative.

8.1 Sistema informativo statistico

La legge n. 162 del 21 maggio 1998 assegna al Ministro per la Solidarietà Sociale il compito di promuovere indagini statistiche e conoscitive sull'handicap.

A tale scopo il 22 dicembre 1999, è stata sottoscritta una convenzione tra il Dipartimento per gli Affari Sociali e l'Istituto Nazionale di Statistica, con la quale si stabiliscono tempi e modalità per la realizzazione, a cura dell'ISTAT, del sistema informativo sull'handicap.

La prima fase consiste nello studio di fattibilità di un sistema integrato di fonti statistiche sull'handicap.

La seconda fase del lavoro consiste nel disegno concettuale del sistema informatico statistico.

La terza ed ultima fase del lavoro, che si concluderà nel 2002, porterà alla effettiva realizzazione e messa a regime di un sistema informativo, su base regionale.

8.2 Innovazione tecnologica e servizi telematici

Nell'ambito di un protocollo di intesa, seguito da specifici accordi di collaborazione, con l'ENEA, e con altri organismi pubblici e privati verranno realizzati:

8.2.1 informazione e comunicazione telematica:

- gestione del portale internet sulle tematiche dell'handicap; supporto tecnico per lo sviluppo di una rete di contatti telematici e di comunicazione diretta fra Dipartimento, utenti e loro associazioni territoriali, fra Dipartimento, Amministrazioni Regionali e locali in materia di servizi;

8.2.2 promozione dello sviluppo di nuovi servizi:

- studio dei servizi innovativi emergenti nel territorio,
- monitoraggio della evoluzione dei servizi telematici;
- analisi tecnico - economica di "case history" nazionali ed internazionali e loro diffusione attraverso Internet.

9. Europa

9.1 Oltre Amsterdam

Il Governo assicurerà iniziative nelle competenti sedi dell'Unione Europea tese a promuovere una maggiore attenzione ed un impegno particolare nel settore delle disabilità per l'adozione di opportuni provvedimenti, in particolare:

9.1.1 emanazione da parte della Commissione di una direttiva "specificata" sulla base

del dettato dell'art. 13 del Trattato di Amsterdam, che garantisca l'effettiva applicazione della clausola "non discriminatoria" in tutti i Paesi membri;

9.1.2 introduzione nei trattati europei, da parte della prossima Conferenza Intergovernativa

per la revisione del Trattato di Amsterdam di una clausola non discriminatoria, specifica per i cittadini disabili, che divenga fonte diretta di diritto;

9.1.3 implementazione delle iniziative e delle risorse finalizzate all'integrazione delle persone disabili.

PAGINA BIANCA

ATTI
DELLA 1^a CONFERENZA NAZIONALE
SULLE POLITICHE
DELL'HANDICAP

PAGINA BIANCA

16 dicembre 1999

matina

PAGINA BIANCA

Saluti di apertura

Guido Bolaffi *

Autorità, signora Ciampi, gentili ospiti, carissimi amici del mondo dell'handicap, a nome del Ministro per la solidarietà sociale Livia Turco e del Dipartimento per gli Affari sociali, che ho il privilegio di dirigere da qualche anno, vorrei porger-
vi il più affettuoso ringraziamento per aver deciso di partecipare così numerosi a questo incontro assai importante per chi è impegnato verso la solidarietà. La prima Conferenza Nazionale sull'Handicap vogliamo che sia una attenta e propositiva riflessione per discutere cosa è stato fatto e cosa bisogna fare a sette anni dalla legge quadro del 1992. La prima sessione di lavoro, come è giusto, sarà presieduta e diretta dal Capo dell'Ufficio Tematiche Familiari e Sociali, che ha tanto lavorato per la organizzazione e la riuscita di questa Conferenza, dott.ssa Mirella Boncompagni, cui cedo la presidenza.

** Capo del Dipartimento per gli Affari Sociali.*

Mirella Boncompagni *

Grazie. Vorrei per prima cosa leggere il telegramma che il Capo dello Stato ha inviato al Ministro per la solidarietà sociale Livia Turco.

Messaggio del capo dello Stato

"Sono spiacente di non poter partecipare, come avevo già stabilito, alla prima Conferenza Nazionale sulle Politiche dell'Handicap, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministro per la solidarietà sociale e che vedrà impegnati nel dibattito illustri relatori, rappresentanti del Governo e delle istituzioni. Esprimo vivo apprezzamento per questa significativa iniziativa, che per la prima volta vuole raccogliere in un'assise nazionale l'esperienza di chi nelle istituzioni e nella società si occupa dell'handicap. L'evento è quindi occasione importante per una verifica sullo stato di attuazione di leggi e provvedimenti normativi nella materia. Questo è un modo per confermare e sollecitare l'impegno concreto delle istituzioni attraverso il monitoraggio e l'adeguamento dei mezzi e delle risorse a disposizione. Lo Stato deve poter garantire a questi cittadini l'esercizio dei loro diritti fondamentali, affinché anch'essi possano concorrere attivamente, secondo il dettato costituzionale, al progresso della nazione. Far questo vuol dire adottare iniziative che favoriscano il pieno sviluppo di tutte le potenzialità, promuovendo un modello di assistenza più adeguato alle loro esigenze, anche attraverso l'apporto dell'associazionismo e del volontariato. Il valore sociale ed economico che questi cittadini rappresentano e potranno sempre più rappresentare è direttamente proporzionale al nostro impegno. Essi devono poter divenire protagonisti del loro futuro, partecipando a pieno titolo alle scelte che li riguardano. Dobbiamo collaborare tutti per costruire un progetto nuovo di cultura dell'handicap, che ne valorizzi la ricchezza sociale, utilizzandone il contenuto di potenzialità come occasione di crescita collettiva. L'umanesimo del nuovo millennio si indirizza verso la migliore qualità della vita e la pienezza dell'esistere, parametri che non coincidono con l'efficienza produttiva e consumistica della persona, ma con quelli del rispetto e della promozione della dignità e della libertà dell'individuo.

Con questi sentimenti rivolgo il mio augurio ed il ringraziamento per il contributo di idee e di esperienza che i partecipanti recheranno alla riflessione su questo tema, centrale nelle prospettive di progresso civile nel paese".

Il claim della Conferenza, come voi vedete, è "Liberi di vivere come tutti", ed è con questo auspicio che iniziamo subito i lavori, pregando il Prosindaco di Roma Walter Tocci di dare il benvenuto della città che ospita la Conferenza.

* Dirigente Generale, Vice Capo del Dipartimento per gli Affari Sociali, Ufficio tematiche familiari. Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Walter Tocci *

Mi è gradito portare il saluto dell'Amministrazione comunale di Roma, e ne sono onorato per la rilevanza degli argomenti che saranno trattati in questo convegno. Sensibilità, intelligenza, alta qualità professionale sono richieste a voi studiosi, professionisti e operatori, ma anche a noi amministratori pubblici, soprattutto nella politica sociale, che davvero connota il grado di civiltà del Paese. A Roma è iniziato un percorso di riforme. I risultati non sono certo esaustivi. Siamo consapevoli di limiti ed errori, ma con l'abbattimento in tante parti della città di barriere architettoniche, con nuovi mezzi di trasporto accessibili, la città sta diventando meno ostile, più capace di rendere compatibile il disagio, la debolezza temporanea o permanente con gli aspetti più vitali e gratificanti della vita. Sono state messe in campo competenze diverse per integrare i servizi e rispondere meglio ai bisogni di cittadini, che giustamente non si accontentano più di servizi in serie ma chiedono, anche nell'ambito della produzione di beni sociali, vestiti su misura. È dunque avvertita la crisi del tradizionale modello di intervento sociale, ma si avverte anche l'urgenza di agire affinché l'economia di mercato sia corretta ed equilibrata, nel senso di una maggiore solidarietà sociale. Bisogni dei cittadini, creazione di nuovi servizi, crescita dell'occupazione, devono diventare un circuito virtuoso nella nostra economia. Tuttavia la questione non è riconducibile solo ad un approccio tecnico, non è soltanto problema di organizzazione di servizi e di politiche economiche. I problemi all'ordine del giorno di questa Conferenza nazionale sull'handicap implicano tutti, nessuno escluso, un nuovo orizzonte di valori sociali: il riconoscimento dell'altro, e soprattutto dell'altro più disagiato, come misura del benessere sociale di tutti i cittadini. Il nuovo welfare non è soltanto una necessaria priorità della politica economica nazionale, ma anche momento essenziale della riforma civile dell'Italia. Nella convinzione che questo convegno accrescerà la consapevolezza del paese su tali problemi, vi auguro buon lavoro.

* *Prosindaco di Roma.*

Silvano Moffa *

Signora Ciampi, signor Ministro per la solidarietà sociale, signor Ministro dell'Interno, signore e signori, nel portare il saluto della Provincia di Roma alla prima Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap, non posso non sottolineare come questo appuntamento costituisca l'occasione per fare una approfondita riflessione su un tema che si connota di alti contenuti umanitari, e per disegnare lo scenario non futuribile, ma riferito già a domani, nel quale i diversi soggetti pubblici e privati che operano in questo campo debbono trovare una precisa collocazione per determinare forme di collaborazione nuova e per rendere più incisiva la loro azione. Impostare una politica nei confronti di chi vive la condizione di svantaggio sociale che consegue alle diverse forme di disabilità, presuppone la piena consapevolezza del problema, di tutti i suoi aspetti umani, sociali, sanitari, culturali ed anche economici. Quest'ultimo è un aspetto non secondario, sia per le famiglie che ne sono coinvolte sia per l'intera comunità. Presuppone altresì la conoscenza o quanto meno il desiderio di conoscere un mondo diverso, complesso, fatto di sofferenza ma anche di voglia di vivere, con il quale non possiamo non confrontarci, misurarci; una azione in favore dei soggetti disabili non può che svilupparsi lungo ben determinate direttrici, accrescere la consapevolezza riguardo alle persone con disabilità, ai loro diritti, ai loro bisogni, ma anche alle loro potenzialità, quali soggetti che possono dare un fattivo contributo in termini lavorativi, purché siano messi nella condizione di farlo. In questo ambito, un ruolo rilevante può essere svolto dalle istituzioni e in modo particolare dagli enti locali, maggiormente vicini ai bisogni dei cittadini e quindi più idonei a porre in essere un'opera di sensibilizzazione, ad accrescere e potenziare il ruolo delle famiglie, quali soggetti base di riferimento di ogni intervento in materia, al punto che le politiche verso i portatori di handicap possono integrarsi perfettamente con le politiche della e per la famiglia.

Il ruolo delle istituzioni, in tale contesto, deve essere quello di costituire la cornice nella quale possono intervenire le grandi risorse spirituali, umanitarie, personali che si esprimono attraverso il volontariato, che è un segmento della nostra società più viva che va valorizzato. Ecco perché questa Conferenza affronterà in particolare i temi attraverso i quali possono costruirsi forme aggregative tra le varie comunità locali. L'obiettivo io credo sia quello di uscire, anche in questa materia, dal sistema del tamponamento delle situazioni contingenti, cercando al contrario di anticipare i bisogni sociali, tramite un approccio più strategico, teso a coordinare le risorse, ad impiegare il volontariato, ad utilizzare professionalità adeguate e tecnologie avanzate. In tal senso rimane valida la legge-quadro 104, che dà indicazioni ad ampio raggio sugli interventi da realizzare in favore dei disabili e spazia dall'enunciazione dei loro diritti a tutte le provvidenze per la prevenzione, per le cure, per l'informazione, per l'integrazione, per la scolarizzazione, per il superamento

* *Presidente della Provincia di Roma.*